

LA PROTESTA DEI SINDACATI CONFEDERALI CGIL, CISL E UIL

# Tagli a Comuni e Province «Penalizzati i più virtuosi»

Il ministero dell'Interno, con il decreto che taglia le spese di Comuni e Province (previsto dalla Legge di bilancio 2024), usa la mannaia contro gli enti locali. Ne sono convinti i sindacati Cgil, Cisl e Uil che si dicono del tutto contrari alla manovra. A livello nazionale la sforbiciata è di 400 milioni per anno (300 per i Comuni e 100 per le Province) per il biennio 2024-2025 e di altri 250 milioni (200 per i Comuni,

50 per le Province) per il triennio successivo 2026-2028.

«A Padova si avrà un taglio complessivo di 5,6 milioni di euro» sottolineano i segretari di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Aldo Marturano, Samuel Scavazzin e Massimo Zanetti. «Una cifra considerevole che provocherà inevitabili danni al funzionamento della macchina comunale con prevedibili riduzioni del persona-

le e conseguente peggioramento dei servizi. Una penalizzazione che riguarderà quindi sia il personale dipendente che cittadini», prevedono i sindacalisti. In sintesi, lo scenario è quello di avere meno servizi e meno tenuta sociale.

Anche sui criteri scelti per ripartire il taglio dei finanziamenti i sindacati sono molto critici: «La cosa grave è che il Governo ritiene che i Comuni

abbiano minore bisogno di risorse perché hanno beneficiato degli investimenti del Pnrr», continuano Marturano, Scavazzin e Zanetti. «Questo è assurdo, significa che più i Comuni sono stati bravi e hanno saputo utilizzare efficacemente i fondi europei e creato infrastrutture, più saranno penalizzati con minori risorse destinati alla loro gestione. Il rischio è che intervengano i privati e significherebbe aver utilizzato risorse pubbliche per il vantaggio dei pochi e soliti soggetti privati. Sono anni che i Comuni subiscono forti tagli che ne minano la funzionalità e i servizi. Il comparto delle funzioni locali è quello che ha perso più personale in assoluto e risulta essere il meno attrattivo tra quelli di tutte

le pubbliche amministrazioni. I concorsi», rilevano Cgil, Cisle Uil, «hanno pochissimi partecipanti e i vincitori, molto spesso, si dimettono a pochi mesi dall'assunzione per passare ad altre pubbliche amministrazioni o nel settore privato. La conseguenza è spesso il caos e l'ormai conclamata incapacità di assicurare un livello accettabile di qualità dei servizi ai cittadini». Una situazione che fa a pugni con l'autonomia regionale: «L'autonomia tanto sostenuta dal presidente Luca Zaia» chiudono i sindacalisti, «si piega a dei tagli a risorse destinate proprio a rendere effettivi e concreti gli strumenti necessari a realizzare quanto invece si proclama da anni». —

ELVIRA SCIGLIANO



# Tagli pesanti a Comuni e Province, insorgono le organizzazioni sindacali

► Cgil, Cisl e Uil: «Così gli Enti locali non assicurano più i servizi»

## LA PROTESTA

PADOVA «Da un lato si predica l'autonomia, dall'altro si tagliano le risorse per realizzarla». Anche le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil si uniscono al coro di proteste e decise prese di posizione nel segno della contrarietà (dall'Anci fino a numerosi amministratori locali) seguite alla pubblicazione nei giorni scorsi, da parte del ministero dell'Interno, del decreto che contiene la ripartizione del taglio alle spese di Comuni e Province previsto dalla Legge di bilancio 2024.

La voce unanime dei segretari generali provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Aldo Marturano, Samuel Scavazzin e Massimo Zanetti, lamenta: «A Padova tutto questo si tradurrà con un taglio complessivo di 5,6 milioni di euro, una cifra decisamente considerevole che provocherà inevitabili danni al funzionamento della macchina comunale con prevedibili riduzioni del personale e conseguente peggioramento dei servizi. Una penalizzazione che riguarderà quindi sia il personale dipendente che i cittadini».

A livello nazionale si tratterà di una sforbiciata di 400 milioni all'anno (300 per i Comuni e 100 per le Province) per il biennio 2024/2025 e di altri 250 milioni (200 per i Comuni, 50 per le Province) per il triennio suc-

cessivo 2026-2027-2028. «Sono anni che i Comuni subiscono forti tagli che ne minano la funzionalità e i servizi - proseguono i tre dirigenti sindacali - solo negli ultimi anni il comparto delle funzioni locali è quello che ha perso più personale in assoluto e risulta essere il meno attrattivo tra quelli di tutte le pubbliche amministrazioni. I concorsi, come ben sappiamo, vedono pochissimi partecipanti e i vincitori, molto spesso, si dimettono a pochi mesi dall'assunzione per passare ad altre pubbliche amministrazioni o nel settore privato. La conseguenza è spesso il caos e l'ormai conclamata incapacità di assicurare un livello accettabile di qualità dei servizi nei confronti dei cittadini».

Secondo i sindacati, dunque, i tagli sono l'ultima cosa di cui

gli enti locali avrebbero bisogno. Sottolineando che tutto ciò succede in un governo che, dietro forte spinta anche della nostra regione, ha appena approvato una legge che aumenta in modo consistente le materie in cui viene data piena autonomia alle regioni.

«Una riforma - concludono i dirigenti - che la maggioranza che sostiene Zaia considera epocale tanto da dedicarvi anche un giorno di celebrazioni, ma che al di là di tante parole e slogan si piega ai tagli di risorse destinate proprio a rendere effettivi e concreti quegli strumenti necessari a realizzare quanto si proclama da anni. Un evidente cortocircuito che non può sfuggire agli occhi dei più».

**Alberto Degan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PALAZZO MORONI** L'ultima manovra governativa taglia di 5,6 milioni le risorse destinate al Comune di Padova